

Ti trovi qui: Home > Notizie e servizi utili > Interviste > Intervista

## CURRICULUM ATIPICO: Fabrizio Buratto, un libro in forma di CV

CURRICULUM ATIPICO: Fabrizio Buratto, un libro in forma di CV



*L'atto di rivolta di un giovane atipico: scrivere un curriculum di oltre 100 pagine. E mandarlo in libreria*  
 Di Federico Pace

Come ti è venuta questa idea di scrivere un curriculum di oltre cento pagine e di farne un libro? E' stato uno sfogo. Ho sempre avuto l'esigenza di scrivere, ma nel 2003 ho cominciato a scrivere consapevolmente. Stavo facendo uno stage in una piccola casa di produzione di Milano. A dire poco, mi prendevano in giro. Allora, ho cominciato a scrivere questo cv allargato. Nella mia vita ne ho scritti centinaia senza avere una sola risposta. A volte ho ricevuto risposte preconfezionate, del tipo "le

faremo sapere". Molte piccole aziende non hanno neppure un ufficio del personale e non conoscono le loro risorse. Se si trova lavoro è solo grazie a qualche segnalazione. Non c'è nessuna scientificità nella selezione delle risorse umane.

A un certo punto racconti di un corso di formazione per consulenti di risorse umane. Cosa ti è successo durante quei giorni?

Avevo appena finito il servizio civile e avevo visto questo annuncio di una grossa azienda interinale per la selezione di consulenti di risorse umane. Nella mia ingenuità avevo pensato di fare un lavoro che potesse aiutare qualcuno a trovarlo. Mi ritrovai a seguire un corso di cinque giorni e a dormire in una stanza in un residence con due persone che non conoscevo. La formatrice che teneva il corso si esprimeva con frasi che tradivano un razzismo odioso. Diceva come comportarsi con gli extra-comunitari: "per i lavori pesanti, prendete i senegalesi che hanno le schiene che non si spezzano mai". Le aziende interinali che ho conosciuto mi sono parse davvero spietate. Dicono "E' più difficile vendere una risorsa umana che una fotocopiatrice". Sarò stato sfortunato nei miei incontri. Lo spero.

Cosa pensi del mercato del lavoro

C'è una situazione paradossale, il mercato del lavoro è schizofrenico, richiede molte competenze, corsi, master e poi i posti sono quelli che sono. Quindi uno accetta anche lavori che non c'entrano nulla con la propria formazione, prende quello che trova, uno non può che compiere un percorso plurimo, poi vai a fare un colloquio e gli chiedono come mai ha fatto tutte queste cose diverse. Gli chiedono se ha le idee chiare. E' quasi paradossale.

Mi racconti ora cosa fai?

Lavoro nella redazione di un programma di un canale televisivo nazionale. In una redazione non c'è una vera gerarchia, faccio lavoro di redazione, ricerca sui personaggi, scrivo qualche domanda che viene fatta in trasmissione, faccio il casting, faccio un po' di grafica. In passato sono stato assistente in Cattolica per tre anni poi la mia professoressa ha rinunciato al posto perché veniva pagata troppo poco.

Che tipo di contratto di lavoro ti ha fatto firmare l'azienda per cui lavori?

Ho uno di quei contratti a progetto che vanno da settembre a dicembre e da gennaio a maggio. Senza trattamento di fine rapporto, senza ferie, senza malattie, senza molte di quelle cose che mi spetterebbero.



CURRICULUM ATIPICO: Fabrizio Buratto, un libro in forma di CV  
 L'atto di rivolta di un giovane atipico: scrivere un curriculum di oltre 100 pagine. E mandarlo in libreria

[dettagli ➔](#)



CURRICULUM: GLI ERRORI DEL CANDIDATO  
 Percentuale risposte delle imprese alla domanda "Quali errori sono presenti nei curriculum che riceve?" (era possibile la risposta multipla)

[dettagli ➔](#)